

ABONAMENTI

Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione:
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6. Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3. finanziari e necrologici L. 1.50

L'arena

L'estradizione del Kaiser

Il rifiuto olandese commentato in Germania

BERLINO, 27. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dalla domanda d'estradizione dell'ex-Kaiser trae argomento che l'Intesa è decisa a perseguire con tutti i mezzi l'esecuzione del trattato di pace. Il giornale aggiunge che l'atteggiamento che l'Intesa assumerà in seguito al rifiuto dell'Olanda sarà interessante anche nei riguardi della consegna degli altri presunti colpevoli. Il giornale ritiene tuttavia che il rifiuto dell'Olanda determinerebbe probabilmente l'Intesa ad essere meno rigida verso la Germania e a vedere in essa un membro necessario alla collettività.

E l'Intesa insisterà

PARIGI, 27. — Secondo il «New York Herald» (edizione di Parigi) cui mattina al Consiglio degli ambasciatori si è discusso intorno al rifiuto della Olanda all'estradizione dell'ex Kaiser. La redazione riferisce che insisterà nuovamente sulla consegna dell'ex imperatore. La risposta è stata affidata da una Commissione di periti alle dipendenze del ministero degli esteri francese. Tale risposta sarà pronta per sabato e probabilmente sarà inviata lunedì prossimo dopo la riunione del Consiglio degli ambasciatori.

Una nota germanica

PARIGI, 27. — Secondo il «Temps» la Germania avrebbe inviato a Parigi una nota con la quale chiede che gli alleati non insistano per la consegna dei colpevoli.

La disfatta di Denikin

Denikin rifugiato su una nave inglese

Crimea strozzata dai rossi

PARIGI, 27. — L'«Echo de Paris» ha da Zurigo: Corre qui con persistenza la voce che il gen. Denikin si sarebbe rifugiato con il suo Stato Maggiore a bordo di una nave da guerra inglese. Si aggiunge d'altra parte che l'esercito rosso prese Perekop nel centro dell'istmo che domina l'entrata in Crimea.

Resti dell'esercito di Denikin vogliono passare in Bessarabia

BUCAREST, 27. — Il giornale «Romania» pubblica che il Governo ha ricevuto informazioni che le truppe bolsceviche si erano avvicinate alla fine della settimana scorsa fino a pochi chilometri da Damoklew, ma essendo impedito di attraversare il Dniester hanno ripreso la marcia verso il sud est.

Il ministro della Guerra generale Rascanu ha confermato ai giornali che tra i 40.000 profughi russi che desiderano passare in Bessarabia si trovano i resti dell'esercito del generale Denikin in disfatta. Il ministro partirà prossimamente per la Moldavia e per la Bessarabia per informarsi personalmente della situazione.

Gli ultimi bollettini di Denikin

STOCCOLMA, 27. — Un comunicato russo circa la situazione sul fronte del generale Denikin al 15 gennaio dice:

SETTORE NORD — Le nostre truppe sotto la protezione delle retroguardie si ritirano sulla riva sinistra del Don passando spesso a controattacchi ed infliggendo grandi perdite al nemico. Un corpo d'armata dei cosacchi del Don in brillanti azioni ha disperso i bolscevichi presso Zimlanskaia sul basso Don catturando 2.000 prigionieri, 3 cannoni e 30 mitragliatrici.

SETTORE NORD — Abbiamo respinto tutti gli attacchi dei rossi presso Bolscoi Ustug a sud di Melitopol.

SETTORE OVEST — combattimenti si svolgono presso Novaja Praga ad

Guglielmo conta fervidi appoggi

BERLINO, 27. — Si temono oggi, genitrici dell'Imperatore Guglielmo, dimostrazioni monarchiche. Per prevenirle gli edifici pubblici sono occupati militarmente. Le vie che conducono alla Wilhelmstrasse sono sbarrate da mitragliatrici.

Dopo l'attentato di Erzberger

BERLINO, 27. — In seguito all'attentato contro Erzberger il ministro dell'interno dell'Impero ha pubblicato un proclama nel quale esprime la sua profonda riprovazione per tali criminosi eccessi della lotta politica e manifesta la convinzione che l'attentato suscitò una generale indignazione. Gli incaricati d'affari d'Italia e d'Inghilterra hanno chiesto informazioni sullo stato di salute di Erzberger.

VIENNA, 27. — Il cancelliere Renner telegrafò al ministro Erzberger esprimendogli tutto l'orrore provato per l'attentato da questi subito.

BERLINO, 27. — Ecco particolari precisi sull'attentato di Erzberger: Erzberger uscendo dal palazzo di giustizia, accompagnato dal suo avvocato, si era fermato innanzi all'automobile e continuava a conversare col suo avvocato. Subitaneamente un giovanotto vestito elegantemente, si avvicinò e sparò. L'avvocato si voltò e saltò addosso all'aggressore. Nello stesso tempo quest'ultimo sparò un secondo colpo. Un proiettile colpì Erzberger nella regione dorsale ma rimbalzò su di un oggetto metallico che si trovava nelle tasche del ministro. Erzberger cadde entro l'automobile che il conducente mise subito in marcia. Il ministro si recò dal suo medico che constatò una scalfitura alla spalla sinistra. L'autore dell'attentato è uno studente di Holtwig. E' nato nel 1899 ed è un ex porta bandiera. Abita a Pegnitz presso i suoi genitori.

ANCHE NEL COMPARTIMENTO DI GENOVA VA aumentando sensibilmente il numero dei treni viaggiatori, merci e servizi. Un progressivo ritorno in servizio di agenti scioperanti delle due riviere. Da oggi si riprende la trazione elettrica della linea Genova-Busalla. Ieri si caricarono altri due treni di carbone per Milano e uno di grano per Sampierdena. E' in corso l'attivazione di un servizio automobilistico Ovada-Alessandria-Milano.

NEGLI SCALI DI MILANO si va ristabilendo la regolarità del servizio di manovre così riesce possibile dare un crescente incremento all'effettuazione di treni merci. Difatti ora si accettano senza limitazione alcune spedizioni di derrate e medicinali. Ieri si scaricarono 260 carri e giunsero due treni carichi di carbone. Di giorno in giorno si estendono i servizi automobilistici.

NEL COMPARTIMENTO DI VENEZIA si effettuano ieri 45 treni viaggiatori e 56 merci con sensibile miglioramento di tutto il servizio. Il personale della stazione di Belluno riprese il servizio al completo. Furono utilizzati come frenatori 58 soldati.

Presso S. Michele nella notte del 26 stava il treno lussuoso con gli ultimi veicoli. Dopo il trasbordo dei viaggiatori che si trovavano nelle vetture sviate la prima parte del treno proseguì regolarmente. Si accertò che lo svio fu determinato da causa dolosa, perché sul binario si rinvennero tracce di gelatina. La P. S. provvede già all'arresto di tre individui autori dell'attentato che fortunatamente non produssero danni a persona.

A FIRENZE la situazione va continuamente migliorando. Nel compartimento di Firenze ieri si effettuò complessivamente 134 treni. Ieri sera poco prima dell'arrivo del treno 1619 nella stazione di Varraccio ad opera di ignoti si collocavano sul binario due traverse che furono urtate dalla locomotiva spezzandone una, ma il treno non devì.

NEL COMPARTIMENTO DI BOLOGNA le difficoltà del servizio che s'erano verificate nei primi giorni vanno sensibilmente diminuendo. Gli scioperanti continuano a compiere atti di intimidazione. Ieri ad esempio impedirono al proprietario della trattoria di Corte Galluzzo a servire da mangiare agli impiegati ferroviari non scioperanti. Presso la stazione di Marzabotto alcuni scioperanti tentarono di arrestare il treno 7322 minacciando il macchinista, ma non riuscirono nell'intento.

Ad ANCONA, per assicurare la continuità del servizio normale gli ripristinati sulle linee principali affluirono Ancona e per il dislocamento del personale in altri compartimenti, mantenendosi sulle linee secondarie servizi automobilistici che funzionano con la massima regolarità, furono eseguiti

VEDONO I bolscevichi anche in India! LONDRA, 27. — Un'informazione dell'«Agenzia Reuters» dice che la notizia secondo la quale la cavalleria bolscevica sarebbe giunta in India è senza fondamento: 400 miglia separano le truppe bolsceviche dall'Oceano Indiano

I giapponesi a guardia delle miniere di Wladivostok LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuters» annuncia che secondo telegrammi da fonte britannica ricevuti da Kerblin 1600 giapponesi sono sbarcati a Wladivostok per montare la guardia alle miniere di carbone in sostituzione delle truppe americane.

Fucili americani per l'Irlanda

LONDRA, 27. — Secondo il «Daily Mail» duemila fucili americani sono stati scaricati a Crete sulla costa irlandese e distribuiti senza che le autorità abbiano potuto intervenire.

Il voto alle donne anche in Romania

BUCAREST, 27. — La Camera discuterà prossimamente un progetto per la riforma elettorale che diminuirà il numero dei deputati e prevede il voto alle donne tanto nelle elezioni amministrative quanto in quelle legislative.

Il miglioramento nei servizi ferroviari si fa più sensibile

ATTENTATI E VIOLENZE

ROMA, 27. — Le concordi notizie finora giunte dai compartimenti confermano che la situazione generale tende sempre a migliorare ed aumentano le rappresentazioni in servizio.

Dovunque migliora il servizio viaggiatori e merci e si va ristabilendo la regolarità delle manovre nei grandi scali.

A TORINO furono intensificate le manovre dei grandi scali anche per il ritorno in servizio di un certo numero di scioperanti, ciò che permise di effettuare 80 treni viaggiatori e 28 merci per derrate, bestiame e carbone. Si segnalò l'arrivo da Napoli di 22 ufficiali marinisti della Regia Marina.

ANCHE NEL COMPARTIMENTO DI GENOVA VA aumentando sensibilmente il numero dei treni viaggiatori, merci e servizi. Un progressivo ritorno in servizio di agenti scioperanti delle due riviere. Da oggi si riprende la trazione elettrica della linea Genova-Busalla. Ieri si caricarono altri due treni di carbone per Milano e uno di grano per Sampierdena. E' in corso l'attivazione di un servizio automobilistico Ovada-Alessandria-Milano.

NEGLI SCALI DI MILANO si va ristabilendo la regolarità del servizio di manovre così riesce possibile dare un crescente incremento all'effettuazione di treni merci. Difatti ora si accettano senza limitazione alcune spedizioni di derrate e medicinali. Ieri si scaricarono 260 carri e giunsero due treni carichi di carbone. Di giorno in giorno si estendono i servizi automobilistici.

NEL COMPARTIMENTO DI VENEZIA si effettuano ieri 45 treni viaggiatori e 56 merci con sensibile miglioramento di tutto il servizio. Il personale della stazione di Belluno riprese il servizio al completo. Furono utilizzati come frenatori 58 soldati.

Presso S. Michele nella notte del 26 stava il treno lussuoso con gli ultimi veicoli. Dopo il trasbordo dei viaggiatori che si trovavano nelle vetture sviate la prima parte del treno proseguì regolarmente. Si accertò che lo svio fu determinato da causa dolosa, perché sul binario si rinvennero tracce di gelatina. La P. S. provvede già all'arresto di tre individui autori dell'attentato che fortunatamente non produssero danni a persona.

A FIRENZE la situazione va continuamente migliorando. Nel compartimento di Firenze ieri si effettuò complessivamente 134 treni. Ieri sera poco prima dell'arrivo del treno 1619 nella stazione di Varraccio ad opera di ignoti si collocavano sul binario due traverse che furono urtate dalla locomotiva spezzandone una, ma il treno non devì.

NEL COMPARTIMENTO DI BOLOGNA le difficoltà del servizio che s'erano verificate nei primi giorni vanno sensibilmente diminuendo. Gli scioperanti continuano a compiere atti di intimidazione. Ieri ad esempio impedirono al proprietario della trattoria di Corte Galluzzo a servire da mangiare agli impiegati ferroviari non scioperanti. Presso la stazione di Marzabotto alcuni scioperanti tentarono di arrestare il treno 7322 minacciando il macchinista, ma non riuscirono nell'intento.

Ad ANCONA, per assicurare la continuità del servizio normale gli ripristinati sulle linee principali affluirono Ancona e per il dislocamento del personale in altri compartimenti, mantenendosi sulle linee secondarie servizi automobilistici che funzionano con la massima regolarità, furono eseguiti

Lezioni trasportate per gli approvvigionamenti e le bestie

I ferrovieri di Castellamare Adriatica in un pubblico comizio tenuto domenica scorsa riaffermarono il loro inderogabile proposito di non disertare i posti di lavoro, respingendo così gli insulti di sciopero loro rivolti.

IL SERVIZIO NEGLI SCALI DI ROMA migliora costantemente tanto per i treni viaggiatori quanto per l'invio di merci e derrate. Furono ripristinate altre due coppie di treni. Da stasera si riprenderà il diretto notturno 103 per Napoli.

A NAPOLI la percentuale degli scioperanti è appena del due per cento, consentendo l'effettuazione di tutti i treni.

A BARI i servizi si svolgono regolarmente, quantunque la propaganda di elementi estranei cerchi di eccitare i ferrovieri a persistere nello sciopero sulle diverse linee del compartimento. Ormai circolano tutti i treni ordinari.

A REGGIO CALABRIA dove i ferrovieri in certo numero defezionarono dai servizi, va riprendendo il suo aspetto normale.

IN SICILIA e SARDEGNA nulla da segnalare.

A TRIESTE gli agenti che avevano abbandonato il lavoro vanno riprendendo servizio. Ieri si effettuarono 49 treni viaggiatori e 42 merci di cui 12 per approvvigionamenti.

A TRENTO ieri fu possibile effettuare metà circa dei treni del servizio normale.

FRATELLE tante manifestazioni di fermezza che si hanno da parte di gruppi di ferrovieri di ogni grado e da parte di ufficiali e marinai dell'esercito e della navigazione è meritevole di speciale menzione il seguente telegramma inviato al ministro dei Trasporti dal personale navigante dei ferry boats cui sono affidate le comunicazioni tra il continente e la Sicilia:

Lo Stato Maggiore del personale navigante e degli operai dei ferry boats con quell'alto sentimento patriottico che sempre e dovunque ha guidato le proprie manifestazioni afferma l'inerolabile fede nei grandi destini della patria e assicura Vossignoria che adempirà come sempre il proprio dovere senza limitazione.

Firmati: Russo, Gianni, Pugliesi. Pettinato, rappresentante del personale.

Dopo lo sciopero postelegrafonico Premi ed inchieste

ROMA, 27. — Poiché non è giunta dappertutto la notizia dei provvedimenti annunciati dal ministro delle Poste fin dai primi giorni dell'agitazione, si rende noto:

Al personale di ruolo che, durante lo sciopero, resistendo a ogni suggerimento ad ogni minaccia è rimasto legato al proprio dovere viene corrisposta dal 15 al 25 gennaio inclusivo una indennità pari ai due terzi di missione normale ed in ogni caso non inferiore a L. 150 lorde per gli impiegati, e L. 120 per gli agenti, e che, per uguale periodo, è corrisposto ai supplenti in missione ed agli avventizi di ogni categoria oltre le normali competenze un premio uguale al doppio della retribuzione giornaliera, compreso il trenta per cento ed escluso il caroviveri. E' riservato di deliberare su casi di speciali benemeritezze a coloro che abbiano subito punizioni non beneficate dalle precedenti amnistie e che si trovino sottoposti tuttora a procedimento disciplinare e che per essersi distinti nell'attuale circostanza siano meritevoli di condono.

In ordine poi ai dolorosi inconvenienti manifestatisi in alcuni uffici del regno alla ripresa dei lavori, sono in corso inchieste regolari per deferire al Consiglio di disciplina gli impiegati ed agenti che si siano resi colpevoli di atti contro l'ordine e la tranquillità negli uffici.

Ad ANCONA, per assicurare la continuità del servizio normale gli ripristinati sulle linee principali affluirono Ancona e per il dislocamento del personale in altri compartimenti, mantenendosi sulle linee secondarie servizi automobilistici che funzionano con la massima regolarità, furono eseguiti

C'è della serietà in giro

Marconi spera messaggi dagli altri pianeti

LONDRA, 27. — In una intervista concessa ad un redattore del «Daily Mail» Guglielmo Marconi afferma che le stazioni radiotelegrafiche ricevono spesso segnali di cui nessuno è riuscito finora a scoprire la provenienza.

Sono segnali certamente inviati da grandissima distanza, dall'infuori della zona atmosferica terrestre poiché vengono raccolti contemporaneamente da stazioni radiotelegrafiche assai distanti l'una dall'altra, come quella di Londra e quella New York.

Non è stato possibile — soggiunge Marconi — decifrare dai segnali ricevuti nessun messaggio comprensibile, ma si è notato che la lettera dell'alfabeto Morse è stata ripetuta più spesso che ogni altro segnale. Marconi dice che le investigazioni scientifiche sopra l'origine dei segnali continua e che per non può dare nessuna attendibile spiegazione ma non esclude che essi possano provenire da altri pianeti oppure che siano connessi con fenomeni solari.

Il «Daily Mail» consacra il suo articolo di fondo alla comunicazione di Guglielmo Marconi e ritiene che noi troviamo sul limitare di una delle maggiori scoperte che l'umanità possa fare, cioè il mezzo di entrare in comunicazione con altri pianeti.

Ci perdoni lo scienziato Guglielmo Marconi, senatore del Regno. Noi ci inchiniamo di fronte al suo genio che ha saputo utilizzare proficuamente le onde hertziane e darci la parola veramente alata, che non ha bisogno né dei fili né dei pali che si allineano lungo i nastri delle nostre polverose vie della civiltà. Ma davanti alla nuova ipotesi non sappiamo che sorridere melanconicamente. La scienza non deve avere addentellati con la fantasia — pur lodevole nel suo campo immaginario — di Giulio Verne. Non è serio né il senatore scienziato Guglielmo Marconi né il «Daily Mail». Ma mentre ad un giornale commerciale sono lecite certe «boutades», che noi perdoneremo anche a scienziati dello stile di Camillo Flammarion, non sono lecite — questo affermiamo con profonda tranquillità — a veri scienziati quale Guglielmo Marconi, gloria d'Italia.

Ignoriamo se il «Daily Mail» abbia riprodotto con esattezza il pensiero dell'eminente italiano. Speriamo di no. Ci sono troppe contraddizioni nel sunto dell'intervista che il telegrafo trasmette: le lettere dell'alfabeto Morse in mezzo a segnali indecifrabili che provengono dal pianeta Marte! Ma un bambino comprenderebbe che un cifra e le lettere dell'alfabeto Morse richiederebbero una preventiva convenzione. Noi sappiamo che c'è una grande Repubblica bolscevica; la Russia, la quale possiede ed usa potenti stazioni radiotelegrafiche. Sappiamo anche il resto del mondo, non bolscevico, non ha alcun interesse a farsi ridere o complangere. Sappiamo infine che noi italiani abbiamo una gloria scientifica che non vorremmo compromessa e che si riassuma in queste due parole: Guglielmo Marconi.

Il lutto dell'on. Modigliani

Gli muore un fratello e la cognata si suicida per il dolore

PARIGI, 27. — E' morto il valente pittore Amedeo Modigliani, fratello dell'onorevole, in seguito a Meningite. La sua signora, pure pittrice, appresa la morte del marito, datasi alla disperazione si è precipitata da una finestra del quarto piano.

Venezelos giunse ieri a Napoli ove si imbarcò subito su un incrociatore alleatico e partì per Pireo salutato dalle salve regolamentari.

Interessi e Cronache del Friuli

La Provincia di Udine e l'invasione austro-germanica

Quale era il Friuli nostro prima della guerra? Per noi è ormai un mito, quasi vita normale quella che viviamo e parliamo, non c'è di più. Troppo ci siamo — forzatamente — assuefatti a questo mondo disorientato, scompaginato, sì che ci sembra oggi quasi vita normale quella che viviamo.

Riandiamo, con lampi di pensiero, il bel Friuli di pochi anni fa: questo già

«povero lembo ignoto dell'italo terreno»

che ci contentavamo di conoscere da soli; delle cui bellezze noi soli godevamo e parlavamo, non c'era di più. Il titolo di Beozia che gli veniva affibbiato.

Si estende la nostra piccola patria dalle creste delle alpi al mare e racchiude in sé quanto la natura possa profondere di più sublime. La parte montuosa che discende digradando sino ai clivi più pittoreschi, una vasta pianura in cui la vegetazione trionfa con tutta la sua lussureggiante dovizia, la laguna, il mare, il nostro bellissimo mare, tutto abbraccia il nostro Friuli e lo rende completo sotto il suo aspetto fisico.

Dal lato geologico interessante, vario per clima secondo le varie zone, ricchissimo per le condizioni idrografiche, con una flora svariata ed abbondante, il nostro suolo sembra donatoci apposta per l'agricoltura e le industrie.

Infatti dal censimento del 1911 risulta che il 45 per cento della sua popolazione è costituita da agricoltori e i progressi che aveva fatto nel campo industriale nel solo periodo dal 1909 al 1913 sono rappresentati dall'aumento di forza dinamica da 38.000 a 45.000 cavalli, meritando così la nostra di essere, sotto questo riguardo, alla testa delle provincie venete. Le industrie poi della seta, la cotonera, dei cementi, dei laterizi, del ferro, e tante altre, a cui va aggiunto il non trascurabile cospicuo proveniente dalla emigrazione che procurava un risparmio annuo di oltre 40 milioni di lire, avevano fatto raggiungere alla nostra terra un alto grado di floridezza e di benessere di cui godevano tutte le varie classi sociali.

LA PRIMA BUFERA.

La prima bufera si scatenò sul nostro Friuli allo scoppio della guerra. Immediatamente si videro le nostre città, le nostre campagne riempite di truppe. Dolorosa necessità! Dolorosa, poiché se questo agglomeramento di truppe contribuì al vantaggio dei negozianti, al vantaggio immediato degli agricoltori, aumentando i prezzi del prodotto del suolo, se arricchì la provincia di un gran numero di costruzioni e opere militari, specialmente in montagna, cagionò innumerevoli danni e grandissimo disagio nelle popolazioni, specie nei centri più popolati e segnatamente nella classe stipendiata dallo stato e dalle diverse amministrazioni da questo dipendenti. Anche per la campagna, quantunque non se ne avvertisse sempre immediatamente il danno, questo agglomeramento di truppe fu nocivo.

Lasciamo di accennare, ahimè, ai danni morali... danni che il Manzoni non avrebbe potuto certamente immaginare quando gettò giù, alla buona, quel periodo nel primo capitolo dei suoi «Promessi sposi».

IL COLPO... FATALE.

E venne il colpo fatale per il nostro Friuli. Venne quando meno se l'aspettava. Quando il Comando Supremo ci dava per imminente la vittoria, quando — per ironia delle cose — una annata agricola si chiudeva con il più... ottimo dei raccolti, le armate austro-tedesche piombano addosso.

E vennero i giorni della fuga. Descrivere ai friulani, che li videro, che li provarono è inutile.

Chi non ricorda gli spasimi nelle famiglie inerte sul da farsi e pur conscie della terribilità dell'ora? Le strade ingombre d'un mondo di uomini e di cose tutto in soqquadro? L'ansia di raggiungere quei ponti che dovevano essere la tomba di tanti? Quali i pa-

timenti morali e fisici in quelle ore di angoscia tremenda di pericolo imminente?

Pochi giorni, poche ore. Eppure in questo breve tratto di tempo, incalzati dall'invasore alle calcagna, un po' anche suggestionati dall'esempio, il 20,47 per cento degli abitanti della nostra provincia si trovarono quasi inescusati tra fratelli di altra favella in cerca di asilo fraterno. Da notarsi che nessun'altra provincia invasa, per necessità di circostanze, diede tanto contingente proporzionale di profughi come la nostra. E fortunati si chiamavano, pur in mezzo a tanti patimenti, in confronto dei rimasti, quantunque ben sapessero che con la loro fuga avrebbero perduto tutto! Riuscirà interessante qualche cifra di statistica. Quali i distretti che diedero maggior numero di profughi? Moggiò Udinese il 51 per cento, Udine il 34, Gemona il 32, Tolmezzo e Ampezzo il 26, mentre al di là del Tagliamento, Pordenone e Maniago diedero solo il 9 per cento.

Tra i Comuni poi che contarono maggior numero di fuggiaschi, emerge Pontebba che diede il 100 per 100, Chiusaforte il 76, Udine e Marano il 60, mentre i Comuni di Lestizza, S. Odoario, Bieinicco e Vallencello diedero solo l'1 per cento di profughi. Un'altra due comuni della Carnia Sauris, Ligosullo e con essi Tram di Sopra, non ebbero alcun abitante, durante l'invasione, al di là del Piave. La media percentuale di tutti i comuni è del 19 per cento.

I DANNI RECATI.

Fu un colpo fatale: un colpo che diede la morte alla nostra terra, ma... resurget! — Facciamo della statistica. Del raccolto del frumento del 1917 — la produzione media annua era di 126.000 quintali — ne fu perduto non meno di un terzo; del raccolto del 1918 andò perduto letteralmente tutto, e data l'annata eccezionalmente florida, 450.000 quintali, con un danno di oltre 26 milioni.

Sulla produzione del granturco — media annuale 1.287.395 quintali — il Friuli ebbe una perdita di 74 milioni di lire. Così sui raccolti della avena e del riso il danno complessivo si può far ascendere rispettivamente a 3 e 2 milioni. Sulle patate il danno si calcola a 7 milioni; fagioli 500.000 lire; ortaggi 300 mila.

Cifre impressionanti sono quelle relative al vino: 22 milioni e mezzo; ai bozzoli: 29 milioni; ai foraggi 150 milioni.

Tra bovini (200.00 capi) equini (20 mila capi) ovini e caprini (50.000 capi) la somma del danno si deve far salire a quasi 300 milioni di lire.

Lasciando di elencare i danni prodotti per la perdita degli attrezzi agricoli (15 milioni), delle macchine agricole (50 milioni), chi può valutare il danno recato alla produzione forestale e all'agricoltura per l'arvenire?

Venendo alle industrie e al commercio, il calcolo è quasi impossibile. La locale Camera di Commercio, per via di induzioni, stimò un danno di 950 milioni di lire per il commercio e di 1200 per l'industria!

E la proprietà privata, mobile ed immobile? Viene il pianto agli occhi pensando alla strage compiuta. Solo di immobili di proprietà privata si è al di sotto del vero calcolando una cifra di 260 milioni di lire. Dei mobili tutti ne conoscono lo strazio, e per tanti motivi, è meglio tacerne.

Un'ultima cifra, la più dolorosa, è pur necessario sia resa nota, ed è quella dei morti in più dei tempi normali durante l'invasione: eccola la terribile cifra: 19.350!

OBBLIO.

E' un rapidissimo, manchevole sguardo quello che abbiamo dato sulla nostra Provincia colpita dal più tremendo dei flagelli a questo ci ha servito di guida una splendida monografia commessa al Prof. Musoni dalla Deputazione Provinciale di Udine, uscita in bella veste coi tipi di Del Bianco.

A tutta questa pagina dolorosa è necessario tirare un velo di oblio: un oblio però che non ci faccia dormire sui nostri mali, ma faccia riacendere in tutti noi la volontà di un lavoro più intenso per risorgere: un oblio però che non deve conoscere il governo il quale ha l'obbligo, oggi più che mai, di guardare al Friuli come alla pupilla dei suoi occhi e provvedere e subito, e più di quanto ne abbia dato prova finora.

S. RISARCIMENTI E SOPRAPROFITTI

L'abrogazione dell'art. 5° del Decreto 28 novembre

ROMA, 27. — Nel Consiglio dei ministri di oggi, S. E. il Ministro delle Liberate, on. Nava, ha proposto l'abrogazione delle disposizioni lamentate circa i sopraprofiti, contenute nel Decreto 2244 del 28 novembre u. s., che tante polemiche ha suscitato nella vostra provincia. Ove non siano sorte opposizioni — e fino a questo momento non ho potuto raccogliere raggugli precisi — il Consiglio dei Ministri avrebbe approvato l'abrogazione.

Alla proposta dell'on. Cesare Nava non è certamente estranea l'azione svolta ultimamente dal gruppo popolare veneto, a mezzo del nostro on. Fantoni e dell'on. Sandroni di Venezia.

MOVIMENTO SINDACALE

Ha parlato Mons. Gori a un affollato auditorio di piccoli proprietari a Nogarò di Prato, esponendo i fini, che si prefigge la Federazione nazionale dei lavoratori della terra. Ebbe larghi consensi, e fu decisa la costituzione della lega.

Chiese la parola un certo Spizzo della Camera del Lavoro di Udine. Voleva parlare dell'organizzazione socialista. Parlò invece di tutto, fuorché del vero argomento; di guerra, di pace, di scioperi, di salari, di analfabetismo protetto dai preti (1) e di cento altre cose, fuorché del vero socialismo.

Rispose Mons. Gori dicendo che vorrebbero delle grandi molli (muletis) per rilevare i grossi errori, veri grandi, pronunciati dal contraddittore, il quale doveva essere nato e cresciuto in quelle terre proprio dell'analfabetismo, di cui aveva parlato con tanto calore anticlericale. Dopo la breve risposta se ne andò, e con lui se n'andarono tutti, e Spizzo rimase solo a urlare anche un poco alla soffitta, cioè ai travetti della stanza.

Anche a Passons i piccoli proprietari si costituiranno in lega aderente alla Unione del Lavoro di Udine e Provincia. Fu qui Mons. Gori a parlare, e la sua parola è stata ascoltata e vivamente applaudita.

ZONPICCHIA

L'invito caldo, convincente che l'egregio propagandista Sig. Tiziano Tessitori, dell'«Unione del Lavoro», lanciò fra noi il 119 corrente venne entusiasticamente accolto dai piccoli proprietari, di qui.

La sera 22 corr., fu tenuta una numerosissima adunanza nella sala della «Latteria Sociale» gentilmente concessa.

Parlò ai convenuti, agricoltori ed operai, l'amico nostro Sig. Agostino Cozzarolo insistendo sulla necessità di completare l'organizzazione dei «piccoli proprietari» del nostro Friuli, per dare alla medesima maggiore forza ed autorità nella difesa degli interessi comuni agli appartenenti a questa classe. L'oratore dilucidò esaurientemente i punti dubbi propostigli da molti dei presenti, i quali accolsero il suo dire con un unanime consenso ed applauso.

Tutti i convenuti diedero il loro nome alla Lega che è già di fatto costituita. Molti assenti mandarono la loro piena adesione.

Venne decisa per lunedì 26 corr. una riunione generale, per la designazione delle cariche sociali.

CORNINO

Strada interminabile!... — Non perché senza principio e senza fine, anzi incominciata al borgo Muris e termina in quello di Somp-Carnin, quindi non misura più di un Km., ma è interminabile perché il riatto di essa è stato incominciato da otto mesi a questa parte e sospeso da quattro. Perché sospeso? Per mancanza forse di operai? Rispondano quelle centinaia di disoccupati, che aspettano, domandano, vogliono lavoro da mesi: Non pretendiamo, per ora, i parapetti progettati, sappiamo che l'at-

tuale stagione non consiglia la muratura. Bensì possiamo pretendere il sottosuolo, dove manca e l'inghiainamento richiesto in tutto il percorso.

Veramente si dice che il lavoro è stato sospeso per il semplice motivo che la strada deve passare dal Comune alla Provincia. Se è così, pazienza ci vuole e noi Cornesi intanto che la strada passa da Tizio a Caio procureremo di star fermi... se potremo!...

Una bomba S. I. P. E. fu rinvenuta dal fanciullo Vidoni Fioravanti di Vito. Inconscio del pericolo, la portò in mezzo ad una comitiva di coetanei che aspettavano, verso l'una, l'ora della scuola, e si trastullò con essa fino a quando scoppiò. Buon per lui, ed anche per loro, che il deperimento della bomba ridusse lo scoppio ad una parte di essa. Tuttavia il Vidoni fu trasportato immediatamente all'ospedale di San Vitele per la cura di ferite multiple riportate in tutte e due le mani.

CIVIDALE

Risarcimento danni. — Dopo un anno di reclami, di proteste, di vana attesa, da parte dei danneggiati, e di assicurazioni e di promesse, da parte del governo, non si è ancora fatto niente — o quasi niente — per una pratica ed effettiva liquidazione dei danni di guerra. All'agenzia delle imposte di Cividale, sorta già quasi ventimila domandi di risarcimento. Noi siamo ben lungi dal prendere la con gli organismi burocratici incaricati delle liquidazioni.

Sappiamo bene che i Sigg. Agenti delle imposte sono gravati da una mole di lavoro — per il numero delle domande e per le non semplici operazioni di riordinamento, di revisione e di investimento — assolutamente sproporzionata alle loro risorse burocratiche. Sappiamo, anche, che il ministro Nava ha riformato e isvelto l'organismo del ministero delle Terre Liberate, ed ha sollecitato ed ottenuto una maggiore assegnazione di fondi. Con tutto ciò, e dopo più che un anno, siamo ancora nella non lieta condizione di speranza attesa. E siamo giunti a un punto tale, che la speranza minaccia di trasformarsi in esasperazione.

Perché non si procede alla immediata liquidazione delle denunce di danni superiori alle 5000 lire? Perché non si liquida sollecitamente, per esempio, un terzo (senza pregiudizio degli altri due terzi) delle somme non superanti le 30.000 lire? Facendo a questo modo, si renderebbe possibile a tanta povera gente di rimettersi al lavoro, e i due terzi, che resterebbero da liquidarsi, costituirebbero una garanzia per gli eventuali procedimenti giudiziari a prendersi a carico dei falsi denunziati. Il fenomeno della disoccupazione non ostante gli ultimi provvedimenti governativi, si va accentuando: la stagione eruda e senza risorse spalancò la porta della povertà gente alla miseria. Liquidate loro le modeste denunce dei danni: e i nostri operai — dei quali moltissimi a domicilio — sapranno da se stessi risolvere la questione della disoccupazione. Che queste non siano fantasie, lo prova (un esempio fra i tanti) il fatto tipico delle sarte e magliatrici cividalesi (delle quali s'è occupata e si occupa la nostra Unione del Lavoro). Il nemico invasore ha portato via loro le macchine da cucire e da far maglie, ed esse — povere operai sprovvisi di altre risorse — da oltre un anno attendono la liquidazione dei danni di guerra, per poter di nuovo acquistare le macchine e rimettersi al lavoro.

Questa dolorosa condizione di cose ingenera nella nostra mente il dubbio che coloro che rappresentano il governo siano troppo distanti, oltre che materialmente, anche moralmente dalle nostre popolazioni; ci fa pensare che lo appellativo di «Friuli tre volte buono» costituisca la norma direttiva delle relazioni del governo centrale con noi. Se, come si dice, la causa principale del lamentato ritardo della liquidazione dei danni è da attribuirsi alla deficienza dei mezzi burocratici, il nostro governo — sapiente e frugato esecutore d'organismi burocratici — vi potrà facilmente provvedere; se, invece, l'inconveniente è causato da una deplorevole ignoranza e dei bisogni locali, il «Friuli tre volte buono» troverà modo di farsi più efficacemente sentire e conoscere.

GEMONA

Tributo doveroso d'affetto. — I vecchi soci del Circolo «G. Ellero», vollero cogliere l'occasione della festa del R. P. P. Stimatini per una serata straordinaria data nel teatro dell'Oratorio.

Il Maestro Fauchini presentò l'antica compagnia con calde e sentite parole, ne rifece la storia, ricordò i sempre cari e indimenticabili nomi del P. Pio, P. Cesare, P. Edoardo, P. Pieloni, nomi che basterebbero da soli perché i V. V. Stimatini rimanessero per sempre nella memoria di tutti i Gemonesi. Ricordò i primi passi sulla scena, i trionfi riportati e terminò con un plauso alla nuova compagnia che sotto la guida del bravo ed instancabile P. Felice ha già

data prova di sapere sostituire ben degnamente l'antica.

I bravi attori rappresentarono il «Buigiardo» di C. Goldoni. E' inutile fare nomi perché tutti portarono le parti piacevolmente.

Vada un grazie a loro che vollero rendere omaggio a chi gli avviò per sentieri dell'arte e gettò nel loro cuore ancor giovane il germe di sani principi.

AZZANO DECIMO

Benissimo! — Vennero posti in contravvenzione certi Sartori Ferruccio e Marzati Domenico perché tennero festa da ballo in barba alle disposizioni recenti. Le danze, finite così poco in gloria, erano tenute in casa del Sartori. Benissimo!

PORDENONE

Rubano oggetti preziosi. — Già sono gli oggetti preziosi che più attirano l'aspetto dei signori ladri: così venuti costoro a conoscenza che certo Barbau Rodolfo non ne era privo, forzato l'uscio della sua abitazione e giunti dove giaceva il morto, fecero un bottino per il valore di circa 700 lire.

Pure ignoti... riuscirono ad involare a tal Piatù Vittorio dei commestibili per un valore di 25 lire: quanto basta per un non indifferente spuntino e per ricompensare i ladri della non grave fatica.

S. MARIA SCLAU.

Funeralia. — Breve e crudele morte spegneva ieri la giovane vita del soldato Claudio Reschini anconitano, della 45.ª Batt. da 105 qui di stanza.

Oggi questa buona popolazione rendeva solenni onoranze funebri al povero estinto. Gli ex-combattenti l'accompagnavano con bandiera abbrunata, del le giovani portavano ricche ghirlande di fiori. La schola cantorum locale alla Messa eseguì ottimamente musica del Perosi.

Alla desolata lontana famiglia vada no sentite le nostre condoglianze.

S. PIETRO AL NAT.

Nuovo Sindaco. — In seguito alle dimissioni del cav. Liccaro, si riunì domenica passata il Consiglio Comunale per la nomina del nuovo Sindaco sulla proposta del nostro cavaliere fu nominato a unanimità il Signor Attilio Mullig di Vernasso, uomo che, a quanto ci hanno informato, ha bene meritato tale carica per la sua bontà, popolarità ed attività dimostrata in un anno di funzioni di Sindaco.

Di passaggio abbiamo chiesto ad un amico: «Come mai a S. Pietro, tra otto o nove anni, non si arrivi ad un sindaco? E ci fu risposto: E che meraviglia? Non hanno neppure un bosco... e voleva dire membro del Consorzio Zootecnico comunale. Povero S. Pietro! Dopo che ha rinnegato Cristo, cacciando anche dalle aule scolastiche, nessuno si fida più di te.

ZUGLIO

Lagnanze postume. — Una corrispondenza da Formeaso, comparsa sulla «Patria» del 20 corr., si lagna (è inutile nascondere con troppo palesi tergiversazioni) perché lo spazio dei generi alimentari, forniti dal Consorzio Anonimo, è passato dai vari negozi degli esercenti di Zuglio e Formeaso nella rivendita comunale gestita dal mutilato sig. Paolini Giovanni di Paolo.

Tale provvedimento, preso improvvisamente, è giunto con qualche ritardo, a dire il vero, perché, contrariamente a quanto vorrebbe far apparire il corrispondente della «Patria», era desiderato ed atteso da tanto tempo da tutta la popolazione, esclusi, beninteso, i pescecani di Formeaso e Zuglio.

Il «terno» avrà agito senza consultazione (e ne duole tanto!) gli dei dello Olimpo che si credono tuttora in diritto di intromettersi nelle cose del Municipio, come fecero sempre per il passato. Sono terminati quei tempi, o eccel si signori!

Il «terno» ha agito in conformità ai desideri espressi in tante occasioni dalla popolazione, ed ha fatto egregiamente bene.

Il nuovo spazio procede a meraviglia, e, caso strano, rispetta un pochino di più del passato le disposizioni del calmiere.

Con ciò il sig. Paolini insegna inoltre ai negozianti locali che per sbarcare modestamente il lunario non è indispensabile guadagnare troppo ed avere l'abilità di finire le conseguenti lagnanze ai fuochi domestici; perché, per lo scrittore della «Patria» esistono le lagnanze solo quando vengono espresse, più o meno fedelmente, sulle colonne dei giornali.

Troppo ingenuo quel corrispondente crede con ciò di far ritornare il «terno» sui suoi passi!...

Cosa fatta capo ha. Del funzionamento del nuovo spazio comunale, chechè ne dicano l'articolista e i negozianti di Formeaso e Zuglio, la popolazione è soddisfattissima, perché vi trova tutti i generi (provenienti dalla stessa fonte di prima) a prezzi più modesti che per il passato. Ecco la parte di

verità che all'articolista preme di nascondere!

Di grazia è mai accaduto ai negozianti di Formeaso e Zuglio (e avere la minima intenzione d'indicare nel loro riservato retrobottega) di essere alle volte sprovvisti di qualche merce occorrente al pubblico?

Riguardo allo zucchero, può essere scottato dall'acqua calda, ha patito che di quella fredda.

Nel prossimo giugno gli elettori hanno il loro voto non a chi pensano di essere di certi singoli, ma a quella della collettività.

Un montanaro autentico

TRICESIMO

Nella Federazione Piccoli Proprietari e C. — In seguito ad accordo tra i membri del Consiglio di questa Federazione per dimostrare lo scopo ed i fini a coloro che maggiormente potrebbero interessare questa nuova organizzazione agricola, il presidente, ha invitato ai grandi proprietari, cioè a coloro che hanno nei loro possedimenti numerosi ettari, la presente lettera che ci piace portare, ad interesse di tutte le nostre federazioni.

Signore,

Ho l'onore di partecipare alla vostra lettera, in seguito alla constatazione pure nelle campagne dilagano in una preoccupante e teorica commo- rivoluzionaria e alla convinzione specie nel momento attuale, nell'interesse della Piccola e della grande terra necessita per tutti il mantenimento dell'ordine, della disciplina e dell'obbedienza alle istituzioni vigenti, costituita in questo Comune, per opera di volenterosi, una federazione di piccoli Proprietari e Coloni.

Scopo della federazione è:

a) contrapporre una resistenza attiva alla sopraffazione bolscevica del comunismo di ogni proprietà privata ed alle violenze contro l'autorità civile;

b) risolvere nei limiti della legge e della convenienza fra proprietari e coloni le questioni inerenti ai patimenti ed alle fititanze.

Quale Presidente della Federazione suddetta, e per delegazione del Consiglio della medesima, ho notificato sopra alla S. V. fiducioso che collaborerà al miglior trionfo delle nostre sane e giuste finalità.

Restando in attesa di sua benevolenza, con ossequio La riverisco e saluto.

Tricesimo, gennaio 1920.

Il Presidente della Federazione Piccoli Proprietari e Coloni: Luigi Gar-

A proposito d'una sottoscrizione

Leggiamo nel «Friuli» di oggi l'annuncio di una sottoscrizione Pro Bivio poveri del Piave, fatta in un ritrovo di Zuglio. Essa fu raccolta in un ritrovo di Zuglio, e fatta nella circostanza di una veglia danzante privata, ai maschi costò L. 20 a testa), in seguito a protesta di un articolo apparso nel «Giornale di Udine» del 24 corrente contro il ballo. Intanto il Prefetto presentò all'aria i suoi provvedimenti per la miseria, lo spreco e la immoralità.

La pubblica

avventu-

Art. 1.

di s

Udine

Il signo

no ha o

area in

ologna.

Congra

L'ampi

«Patria»

re

impre

anni d'

una legg

giano sin

venne

Il signo

no ha o

area in

ologna.

Congra

L'ampi

«Patria»

re

impre

anni d'

una legg

giano sin

venne

Il signo

UDINE

moneta del Comune

Il comunicato ufficiale del Municipio pervenuto solo ieri — afferma: La notizia diffusa in città che il Comune abbia avuto dal Governo la somma per rimborsare integralmente la moneta emessa durante l'invasione secondo precise informazioni assunte, possiamo dichiarare che è infondata. L'importo della carta moneta emessa (L. 400.000) fu iscritto fra i debiti del Comune nel Bilancio del decorso anno (1919); ma, sia pure in via provvisoria, fu interamente cancellato dal Ministero dell'Interno agli effetti del bilancio. L'Amministrazione comunale non s'arrestò però a questo: per deliberazione del Consiglio Municipale fu autorizzato il rimborso ai possessori di moneta veneta (fino a L. 30.000) individuali insieme L. 30.000) il cui stesso sta per deliberare nella seduta di domani l'altro la rinvio, coloro della richiesta complessiva delle L. 400.000 al ministero dell'Interno per rimborsamento effettivo anche di quest'importo d'onore del Comune, appoggiandola a nuove considerazioni e motivazioni.

Consiglio Comunale

Si raduna oggi alle 14 in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per trattare l'importante ordine del giorno da noi già pubblicato.

Per la pubblica salute

e circa l'uso del Lazzaretto

Ecco la risposta che il Sindaco di Udine ha ieri dato al nostro amico avv. Pettoello in seguito alla sua interrogazione di giorni fa che tanti plausi e consensi ha trovato nella cittadinanza e specialmente negli ambienti medici: « Per rispondere con maggior esattezza all'interrogazione della S. V. Illustrissima chiedi qualche informazione anche al Medico Provinciale. Poiché il promemoria dall'egregio funzionario favoriti, è già stato pubblicato dai giornali mi limiterò a brevi considerazioni. Perché la città possa essere efficacemente difesa da tutte le malattie contagiose ha bisogno di un vasto hinterland nel quale funzionino perfettamente gli isolamenti. L'esperienza ha dimostrato che prima della guerra tutti i piccoli locali d'isolamento che erano stati predisposti nei vari paesi non hanno servito proprio a niente; perché inevitabilmente mancanti di ogni mezzo di assistenza, compreso il medico, affaticati dalle cure della condotta; perciò sono rimasti inutilizzati e sono scomparsi. Invece da 5 anni tutti gli ammalati da Gemona a Cividale, da Maniago a Pordenone, da Pavia a Palmanova, vengono portati con gli adatti mezzi negli Ospedali infettivi di Udine: Dante e Lazzaretto Comunale. E ciò ha reso possibile la più efficace cura dei civili tutti. Merita rilevato come anche senza prescrizioni del medico, da anni, vengono regolarmente portati gli ammalati di erup dai parenti stessi, perché sanno che solo in quell'Istituto possono trovare la efficace assistenza. Mentre il servizio non ha avuto difetti durante la gestione militare, oggi ne ha uno solo: la mancanza di auto mezzi, ai quali verrà provveduto. Per rendere certamente efficace la protezione della città, è possibile il funzionamento amministrativo dell'Ospedale (appunto in base all'art. 116 e segg. della legge sanitaria) verrà costituito il Consorzio di 54 comuni, suddividendo le spese proporzionalmente, come già fu illustrato nel memoriale del Signor Medico provinciale. Quello che importa però di affermare in modo inequivocabile e che interessa direttamente il pubblico si è che in 5 anni non si ebbe neppure un caso di contagio, né per l'Ospedale Dante, né per il Lazzaretto. Nella fiducia che le Sue interrogazioni abbiano avuto esauriente risposta mi onoro di porgere deferenti ossequi. Il Sindaco: Pecile ».

Calmiere dei generi

La Direzione dei servizi anonari del Comune ci comunica: **ALMIERE dei generi somministrati** caffè, bar, birrerie, ecc. modificata dalla Commissione Anonaria Comunale nella seduta del 27 gennaio 1920. **Esercizi Prima Categoria:** — Caffè L. 0.40 — Cappuccino 0.40 — Caffè e latte tazza grande 0.60 — Latte idem 0.45 — Birra grande (mezzo litro) 1.20 — Birra piccola (un quarto litro) 0.60 — Generi di pasticceria: biscotti comuni 0.10. **Esercizi di seconda categoria:** — Caffè nero L. 0.35 — Cappuccino 0.35 — Caffè e latte tazza grande 0.50 — Latte idem 0.40 — Birra grande (mezzo litro) 1.10 — Birra piccola (un quarto litro) 0.50 — Generi di pasticceria: Biscotti comuni 0.10. In tutti gli esercizi, tanto all'esterno che all'interno, dovrà essere esposto presente calmiera, nonché il cartello recante la categoria dell'esercizio. Le consumazioni dovranno essere servite nella stessa misura in uso prima della pubblicazione del precedente regolamento in data 10 luglio 1919. I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 140 della legge di P. S. e passibili di sospensione o revoca della licenza di esercizio. Udine, 27 gennaio 1920. Il Sindaco: D. PECILE.

Laurea

Il signor Zagolin Armando di Ottolenghe ha ottenuto in questi giorni la laurea in medicina nell'Università di Bologna. Congratulazioni.

Lavorando

Ieri alle ore 13 venne medicato all'Ospedale Civile il muratore Cosattì Giovanni d'anni 39 da Passignano di Prato per una leggera contusione al dorso della mano sinistra, riportata lavorando. Venne dichiarato guaribile in 4 giorni.

Servizio viaggiatori e merci

Venezia-Ancona e Venezia-Trieste La Camera di Commercio di Udine ha ricevuto dalla Divisione Movimento del Compartimento delle Ferrovie in Venezia il seguente fonogramma: « Richiedesi intervento codesta On. Camera per necessaria diffusione enti commerciali e privati per incitamenti del caso onde ottenere massimo sfruttamento, nell'interesse del commercio, del servizio marittimo, stabilito in sussidio di quello ferroviario, tra Venezia e Ancona e tra Venezia e Trieste in conformità orari pubblicati locali Capitaneria Porto per trasporto viaggiatori e merci ».

L'agitazione dei bancari

La Sezione dei Bancari di Udine nella sua Assemblea straordinaria di ieri sera ha deliberato all'unanimità di uniformarsi alle disposizioni di

zioni, fiduciario del Comitato delle Marche e Abruzzi, del Comitato Lombardo in Milano, di quello di Firenze, Cagliari, Reggio Calabria, dei colleghi di Como, Torino, Vicenza, Modena, Rovigo, Venezia, Bergamo, ecc. ecc.

Dopo una lunga e vivacissima discussione, durante la quale però tutti gli oratori, compresi della gravità del momento, consigliarono la calma e la fiducia attesa di solleciti provvedimenti riparatori alle passate ingiustizie, venne votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno, che venne telegraficamente comunicato agli On. Ministri delle Finanze, del Tesoro ed al Direttore generale comm. Benetton.

Per l'inoltro delle merci

La Divisione Movimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia, avverte i signori produttori e negozianti che nel caso di mancata accettazione da parte delle Stazioni, potranno rivolgere richieste trasporti derrate alimentari — carbone fossile — precisando quantità, luogo spedizione e destinazione, alla prefata Divisione, che provvederà con precedenza assoluta, ricorrendo anche alla via marittima, fluviale e autocarri.

ORRIBILE DISGRAZIA A TRICESIMO

Un ferroviere stritolato da un treno in corsa

Giunta notizia di una grave disgrazia accaduta nei pressi di Tricesimo, disgrazia che costò la vita ad un uomo, ad un povero ferroviere, ci interessiamo subito per ulteriori notizie, le quali ci costringono a particolari di cronaca raccapriccianti.

L'AFFETTO PER LA FAMIGLIA.

Si tratta del cantoniere ferroviario Cois Giovanni Battista fu Angelo, di anni 34, dimorante a Treppo Piccolo. Il povero uomo, costretto per il suo servizio a vivere lontano dai suoi cari, e sentendo impellente il bisogno di godere un'ora di dolcezza domestica, domenica sera, approfittando d'un breve permesso, prese un treno merci della pontebbana. La velocità del treno gli sembrava lentezza, tanto era grande di rivedere i suoi cari. Immaginare il suo giubilo quando raggiunse la stazione di Tricesimo, la stazione nella quale doveva scendere per raggiungere il suo paesello.

IL SALTO FATALE.

Fu un salto fatale, un salto causato da un'imprudenza che ha un'attenuante nel desiderio di gustare senza indugio le gioie del focolare domestico.

Fatalità volle che spiccando il salto dal treno in moto andasse a battere nei fili telegrafici stesi all'orlo della scarpata, i quali per la loro elasticità lo rimbarzarono contro il treno. Immaginarsi quello che successe. Il poveretto venne pressato tra le ruote e trascinato per un bel tratto di strada. Nei primi istanti emise delle grida disperate di aiuto, ma se queste ebbero per effetto di far accorrere delle persone sul luogo donde partivano, furono perfettamente inutili per il Cois, il quale nel macabro trascinarsi rimase stritolato, ridotto addirittura in pezzi.

INFORME AMMASSO DI RESTI UMANI.

Purtroppo agli accorsi si offrì dinanzi allo sguardo un'orribile spettacolo. Membra divelte, brandelli di carne, sangue. Ogni soccorso ormai era inutile, si comprendeva che l'esistenza di un uomo, forse d'un povero padre di famiglia era stata fulmineamente troncata. Chi era l'infelice? Chi avrebbe potuto riconoscere quelle membra umane in dotte così a brandelli? Ci fu poi, dopo passato il primo momento di raccapriccio, che riconobbe il povero Cois. Venne mandato anche per l'autorità giudiziaria, la quale, giunta, non ebbe altro compito che quello di procedere per le constatazioni del caso.

LA FAMIGLIA DEL POVERO MORTO.

Intanto fu subito provveduto per portare la terribile notizia ai famiglia-

ri della vittima. Immaginarsi quale strazio per la povera moglie, per i suoi tre figliuoli che forse pochi momenti innanzi stavano parlando del buon papà, parlavano di lui con un affetto che si rifletteva nelle loro piccole, innocenti pupille. Invece quale terribile notizia stava per far scatenare in pianto la già felice famiglia!

Fu subito provveduto, a cura della famiglia, giunta sul luogo, al trasporto del cadavere nella cella mortuaria.

Ieri poi ebbero luogo i funerali della povera vittima, funerali che riuscirono imponenti, non solo per il concorso di numerosi amici e colleghi dell'estinto, ma anche per la partecipazione dell'intero paese rimasto profondamente impressionato dalla terribile disgrazia.

PESCINCANNA

Le nuove campane. — Domenica in questa parrocchia furono inaugurate le nuove tre campane fuse dalla rinomata fonderia De Poli. La fusione riuscì benissimo e il paese può chiamarsene veramente soddisfatto. Il parroco Sac. Giuseppe Picco, assistito da altri due sacerdoti benedisse le nuove campane e pronunciò un bellissimo discorso di circostanza. Segui la Messa, ottimamente cantata in gregoriano dalla brava « scuola cantorum » del paese, assai bene istruita dal Signor maestro Bianchet di Porde none.

Alla sera i buoni giovani del circolo « Don Bosco » nel teatrino vollero divertire il pubblico con diverse farse benissimo riuscite.

Va data una lode allo zelo dello infaticabile Signor Parroco anima di tutto; alla generosità della parrocchia la quale corrispose con slancio alle fatiche del Pastore.

Bergamo si prepara

L'« Eco di Bergamo » annuncia, colla più viva soddisfazione e col più fervido entusiasmo, che il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale sarà tenuto a Bergamo dall'8 al 12 settembre p. v. ed eccita i Bergamaschi al lavoro concorde e generoso per assicurarne splendida la riuscita. Già si è costituito il Comitato Promotore colle varie Commissioni Esecutive, sotto l'egida di quell'« Eccellentissimo » Vescovo Mons. Marelli e colla autorevole cooperazione del Comitato Nazionale Italiano per i Congressi Eucaristici.

Bergamo ed i Bergamaschi prepareranno certamente uno spettacolo grandioso, degno delle loro nobilissime tradizioni. L'Italia cattolica si prepari a parteciparvi largamente.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Fiorini,

Via Poscelle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11. tutti i giorni tranne festivi.

Bianchi Achille

Fabbricante d'Organi da Chiesa - Rappresentante della ditta Balbiani di Milano, Primaria Fabbrica d'Italia - Riparatore ed Accordatore di Pianoforti ed Armonium con autorizzazione per le perizie dei danni subiti dagli Organi delle Chiese. Recapito: Via Paolo Sarpi, 37

VITI - PIANTE - FRUTTI

Paolo Vignola, Predosa (Piemonte) - Genova (Albaro). - Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova.

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO nel Linfatismo Scrofolosi, Reumatismo, Tuberculosis ossea e glandulare, Arteriosclerosi, Malaria, Afezioni cardiache, Anemia, Depimento organico. Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali. Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali. Via Carducci N. 1 - Udine.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
CUCINE ECONOMICHE
estere e nazionali - appena arrivate
- Convenienza ad acquistare subito -
Si costruisce qualunque Cucina su commissione - Riparazioni di Cucine Cucine per trattorie, alberghi - Cucine speciali per osterie e per agricoltori con forni grandissimi per fare i mangiami e il bucato - Lavori in rame, riparazioni, stagnatura, cambi - Comprasi rottami rame e rame.
Antica Ditta PASQUALE TREMONTI, Udine - Ponte Poscelle

Nessun Impiego *UGUAGLIA*
per **SICUREZZA - ALTO REDDITO**
IRRIDUCIBILITÀ

la Rendita consolidata

5 PER CENTO NETTO

SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO RONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compre - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologere

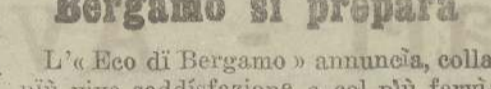
VOLETE STAR IN SALUTE?

Regolate le funzioni del vostro corpo, facendo uso delle miracolose:

Acque Curative delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini
(TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCIO, ecc.)
che si vendono ovunque

Diffidate dalle contraffazioni, imitazioni e falsificazioni. Esigere sulle bottiglie lo stemma governativo.

DEPOSITO GENERALE A UDINE: MALESANI, RINALDI e SCAPINI
Via Carducci, 1



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Morettorecchie n. 41 p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 13 alle 19

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola.
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

I Rev. mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** carta filo (Modello prescritto dalla R. Curia).

Abbonamenti al "Friuli"

Anno L. 25
Semestre " 13
Trimestre " 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con " 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera di queste due categorie.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

TARVISIO - UDINE
Arrivi: Treno 1519 A - ore 9.54. Partenze 1528 ore 18.30.

TRIESTE - UDINE
Arrivi: Treno 1519 ore 10.30. Treno 177 ore 17.20.
Partenze: Treno 1892 ore 5.30. Treno 176 ore 14.

UDINE - VENEZIA
Arrivi: Treno 1528 ore 18.2. Treno 1524 ore 23.22.
Partenze: Treno 1527 ore 7.25. Treno 1519 ore 11.17.

UDINE - CERVIGNANO
Arrivi: Treno 182 ore 14.30. Partenze 165 ore 16.17.

GEMONA - CASARSA
Gemona 6.15 - 15.10
Spilimbergo 7.28 - 16.20
Casarsa 4.30 - 9. - 19.15.
S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28
Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57

CASARSA - GEMONA
Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55
S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27
Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35
Spilimbergo 9.45 - 19.46
Gemona a. 10.55 - 20.55.

CIVIDALE
Caporetto 5.40 - 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52
Cividale a. 7.55 - 18.25

**CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS;
CAPORETTO**
Cividale 8.20 - 18.44 -
S. Pietro Natis 8.54 - 19.18
Caporetto a. 10.35 - 20.59

**CERVIGNANO - LATISANA
PORTOGRUARO**
Cervignano 7.55 - 17.22
Latisana 8.59 - 18.25
Portogruaro a. 9.26 - 18.52

**PORTOGRUARO - LATISANA
CERVIGNANO**
Portogruaro 6.10 - 11.40

Latisana 6.39 - 12.8
Cervignano a. 7.41 - 13.10

**STAZ. CARNIA - TOLMEZZO
VILLA SANTINA**

Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50
Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21
Villa Santina a. 9.20 - 17.20 - 21.40

**VILLA SANTINA - TOLMEZZO
STAZ. CARNIA**

Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10
Tolmezzo 7.23 - 12.58 - 19.32
Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25 - 19.58

UDINE - CIVIDALE
Udine 7 - 11.30 - 19.8
Cividale a. 7.30 - 12 - 18.35

CIVIDALE - UDINE
Cividale 8.10 - 14 - 20
Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.30.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
Partenze da Udine (staz. ferr.) 8.20 -
11.30 - 14.25 - 17.20 - 20.30
Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35 -
14.35 - 18.35.

Servizio Automobilistico

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e ore
19.30.

Partenze da Maniago a ore 6.30 e a ore
17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivi
a Casarsa ore 11.40.

Partenze da Casarsa ore 13 arrivi Spilimbergo ore 13.40.